



COORDINAMENTI R.S.A.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

TAGLI DEI COSTI.....SU CHI?

Ancora una volta queste organizzazioni sindacali si vedono costrette ad intervenire su decisioni assunte dal Consiglio Amministrazione su proposta del Direttore Generale, che riguardano la gestione delle risorse umane e che contraddicono in maniera plateale le indicazioni contenute nel piano industriale in materia di riduzione dei costi.

Ci riferiamo in primo luogo alla decisione di garantire ad un ristretto numero di dipendenti top manager, che hanno già maturato il diritto alla pensione, un incentivo economico estremamente vantaggioso (alcune centinaia di migliaia di euro) nel caso decidessero di lasciare la Banca (opzione che scadeva il 30.06).

All'interno di tale scelta si inserisce peraltro un ulteriore elemento discriminante in quanto viene consentito solo ad alcuni di costoro, aderendo all'ipotesi formulata dall'azienda, di garantirsi il mantenimento dell'incentivo anche rimanendo in servizio e lasciando alla Banca la discrezionalità del loro collocamento a riposo.

Al di là dell'eticità di tale scelta, la strada intrapresa con questa decisione fa emergere una contraddizione sulla gestione del personale e sulle politiche dei costi, e non a caso si inserisce nel solco del depauperamento del patrimonio del Monte, come dimostra la recente decisione di distribuire quale utile 2003 le riserve accantonate in bilancio.

Vorremmo ricordare agli amministratori, che si sono fatti paladini della riduzione dei costi (tra cui rientrano anche quelli del personale), che non molto tempo fa, gli stessi, avevano assunto una delibera in cui veniva a cessare l'incentivo per i lavoratori in possesso dei requisiti per l'accesso alla pensione sostituendolo con l'attivazione del fondo di sostegno al reddito.

Come giustificarsi di fronte a centinaia di colleghi che in questi mesi hanno raggiunto il diritto alla pensione, oppure rispetto a coloro che hanno aderito al fondo di sostegno al reddito ed hanno lasciato la Banca senza ricevere nessuna "prebenda" Inoltre come può giustificarsi tale comportamento quando neanche un mese fa l'azienda erogava il PAR al personale direttivo, sensibilmente ridotto, proprio nella logica di un contenimento del costo del lavoro?

Riteniamo in questo contesto di non approfondire tutte le altre carenze ed incongruenze, difficoltà operative e commerciali in cui si dibattono le filiali, oltre ai problemi relativi alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori, che vengono quotidianamente aggravati, mediante questa politica di riduzione dei costi, che certamente cozza in maniera evidente con la scelta di erogare unilateralmente incentivi economici a colleghi che già hanno maturato, nel caso in cui decidessero di lasciare il lavoro, assegni pensionistici più che adeguati.

Analoga contraddizione la notiamo nell'altra decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione di assumere 32 unità, provenienti dai master, che potrebbero avere una collocazione nel Corporate Center, o comunque nelle strutture centrali, realtà nelle quali la Banca ha più volte evidenziato esserci un problema di eccedenze di personale. Tutto ciò mortifica oltremodo la rete commerciale che soffre di carenze di organico non più sopportabili.

Esprimiamo quindi il più forte dissenso su queste decisioni assunte dal C.d.A., che si inseriscono in un contesto in cui ben altri sono i problemi che si dovrebbero

affrontare, a partire dalla individuazione di una strategia che delinei un futuro per il Gruppo Bancario MPS. Allo stesso modo diviene sempre più ineludibile sollecitare il Direttore Generale affinché i contenuti del confronto con le OO.SS. non siano relegati al solo aspetto formale, ma affrontino, al contrario, le tante questioni ancora irrisolte.

Siena 20 aprile 2004

LE SEGRETERIE